



La Penna di Girolamo



Carissimi

In questi mesi abbiamo già svolto molte attività che ci piace condividere con voi attraverso le immagini che dicono più di molte parole. L'impegno è stato notevole come le emozioni vissute, sempre intense e arricchenti.

Insieme abbiamo condiviso esperienze di vita e di apprendimento con la speranza di offrire a tutti e a ciascuno opportunità di crescita e di formazione. Un grazie particolare a tutti coloro che, all'interno e all'esterno della scuola, hanno contribuito alla realizzazione dei nostri percorsi.

Buon Natale di cuore a tutti e sereno anno nuovo.

La vostra preside Loredana Rizza

Siamo ritornati! Eccoci con il primo numero del giornalino d'Istituto a.s. 2023-2024.

La copertina ha lo sfondo di un almanacco di fumetti con le immagini di supereroi; non abbiamo la presunzione di dare i "super poteri" ai nostri alunni ma la speranza di fornire loro tutti gli strumenti per diventare, fin dalla scuola dell'Infanzia, Unicamente Superlativi nel solco del Rispetto gli uni degli altri. Troverete, in questo numero, tante notizie e spunti di riflessione ...Buona lettura, Sonia Di Maiolo

sommario

Infanzia Bienno	p. 2	
Infanzia Berzo	p. 4	
Primaria Bienno	p.6	
Primaria Berzo	p. 11	
Secondaria Berzo	p. 28	
GIOCHI MATEMATICI	p. 33	
Secondaria Bienno	p. 35	
Arte	p. 38	
Tecnologia	p. 44	
Scritti d'autore	p. 46	
Sport	p. 48	
Girolamo consiglia	p. 50	
Cucina	p. 51	

La castagnata con gli alpini

CASTAGNATA CON GLI ALPINI

L'autunno è arrivato e, come sempre, Madre Natura offre generosamente i suoi frutti, che i bambini della Scuola dell'Infanzia di Bienno hanno osservato, assaggiato e dipinto con grande slancio.

Un frutto speciale, la castagna, è stato l'occasione per poter invitare ed incontrare alcuni alpini di Bienno, che il giorno 26 ottobre alle ore 9:30 si sono presentati a scuola con castagne, legna e una grande padella per preparare ai bambini le caldarroste.

I bimbi li attendevano con grande eccitazione, dimostrata anche il giorno precedente, a scuola, nel preparare gli elaborati grafici da consegnare ai generosi alpini.

Infilata la giacca e usciti nel giardino della scuola, i bambini si sono seduti sotto il gazebo, ai tavoli ricoperti di fogli di giornale, attendendo la prima scatola di cartone di castagne portate dall'alpino addetto alla consegna delle caldarroste; nel frattempo gli altri alpini, intorno al fuoco, cuocevano con cura e pazienza le restanti castagne.

Con grande impegno tutti i bambini cercavano di sbucciare le castagne, infilandone alcune nella propria bocca e altre nei recipienti, per poi dividerle e riempire i sacchetti che avrebbero portato a casa.

I bambini, tra una caldarrosta e l'altra, hanno intonato la simpatica canzone "La castagna dispettosa" e, al termine della spellatura delle castagne, gli alpini li hanno raggiunti per salutarli e scambiare con loro sorrisi e parole.

Inoltre i bimbi, con grande soddisfazione, hanno regalato agli alpini i loro disegni e anche un piccolo dono che avevano preparato per loro.

È stata una bellissima mattinata di scambio tra due generazioni, lontane anagraficamente, ma molto vicine con il cuore: è sempre importante far vivere ai bambini queste esperienze, per dare senso alla scuola come comunità che accoglie ed interagisce con le associazioni del proprio territorio.

La risposta data da un alpino ad un bambino che gli chiedeva: "Ma voi fate la guerra?", "No, noi facciamo la pace!" possa essere una speranza e un augurio per tutti noi.

Le insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Bienno

Scuola dell'infanzia



Che mondo sarebbe senza i nonni?



2 OTTOBRE 2023: FESTA DEI NONNI
Lasciamo spazio alle parole e alle immagini dei bambini per parlare dei nonni, figure tanto importanti nella loro vita.

CHI SONO I NONNI?

Gli angeli custodi
La mamma della mia mamma
I genitori del mio papà
La mia è musicista
Sono persone vecchie
Sono magroline
Sono mamma e papà dei nostri genitori
Sono i nonni più vecchi
Le mamme e i papà vanno via e i bambini stanno con i nonni
I nonni sono quelli che leggono i libri
Quando la mamma e il papà vanno in un paese lontano e i loro figli stanno con i nonni
Quando dormiamo dai nonni
Ci vengono a prendere all'asilo
Il papà e la mamma vanno a fare la spesa e noi giochiamo con i nonni
Quando i genitori vanno a lavorare noi andiamo a casa dei nonni
Giocano con i bambini
I nonni sono fatti per abbracciare, accarezzare e baciare i bambini
Per fare una passeggiata

COSA FANNO I NONNI?

Ci Danno Da Mangiare
Lavorano
Si Lavano Le Mani
Ci Danno I Baci
Ci Abbracciano
Ci Danno Le Carezze
Puliscono La Casa
Aiutano A Fare Un Lavoro
Ci Portano A Passeggio
Ci Aiutano A Scrivere
Il Mio Lava La Tartaruga
Ci Fanno Dormire Insieme A Loro
Mi Aiutano A Fare Qualcosa Che Non Riesco
Giocano insieme a me
Guardiamo I Film Insieme
Disegna Insieme A Me
Raccoglie I Fiori
Mi Fa Le Sorprese
Gioca Con Le Macchinine
Mi Porta Al Cinema
Cucina Con Me
Apparecchiamo La Tavola
Gioca Con La Palla
Innaffia L'orto
Mi Legge Le Storie
Il nonno lavora e la nonna fa poche cose
Il nonno fa i lavoretti e la nonna cucina
I nonni possono mangiare con noi
Giocano con i bambini
Guardano cartoni e film con i bambini
Hanno tanto tempo per giocare con i bambini
La nonna frulla la minestra
Facciamo una festa con i nonni perché gli vogliamo bene
I nonni preparano il tavolo con me
Noi portiamo a passeggio i nonni
I nonni aiutano a tagliare l'erba
Con i nonni andiamo al parco giochi
Sono aiutati dai bambini a costruire qualcosa
Giochiamo insieme con la neve facendo i pupazzi
Mia nonna è sulla sedia a rotelle e non può più camminare e io andrò ad aiutarla
Con i nonni si può andare a mangiare un gelato



I bambini della scuola dell'Infanzia di Berzo Inferiore



IL METODO SCIENTIFICO

Aceto e bicarbonato

classe 3^A

La maestra ha notato che, facendo cadere alcune gocce di aceto e di acqua su del bicarbonato, si sono sviluppate delle bolle.

Ci siamo posti una domanda: che cosa avrà prodotto la reazione? L'acqua o l'aceto?

La nostra ipotesi è stata che sia stato l'aceto: abbiamo votato per alzata di mano.

Nella scienza l'opinione non è sufficiente. Abbiamo quindi realizzato un esperimento per vedere se la nostra ipotesi fosse corretta. Ciascuno di noi ha avuto in un bicchierino un cucchiaino di bicarbonato e poi una spruzzata di aceto.

Si è verificato quello che pensavamo: si sono sviluppate le bolle. Questo è successo a tutti noi.



Abbiamo quindi pensato che la nostra ipotesi fosse corretta e che ogni volta che versiamo dell'aceto sul bicarbonato si sviluppano le bollicine. Questa è la regola che abbiamo ottenuto.

Pubblichiamo quindi sul nostro giornalino di Istituto la nostra scoperta.

Gli alunni della classe terza A della scuola primaria di Bienno



LA SCIENZA
E GLI
SCIENZIATI

Quando facciamo arte abbiamo notato più volte che, mischiando il colore giallo e il colore blu otteniamo il colore verde.

La maestra ci ha posto una domanda: questo fatto accadrà sempre? Con qualsiasi materiale: tempere, pastelli, acqua colorata?

Abbiamo espresso il nostro parere per alzata di mano. La maggioranza ha formulato l'ipotesi che questo accada sempre.

Nella scienza le opinioni non bastano. Per verificarne la correttezza la maestra ci ha proposto un esperimento: in un bicchierino con acqua ha messo una goccia di colorante alimentare giallo e poi una goccia di colorante blu.

Tutti noi abbiamo realizzato l'esperimento e in tutti i bicchierini l'acqua si è subito colorata di verde.



Concludiamo quindi che l'ipotesi secondo cui ogni volta che si mischia il colore giallo con il blu si ottiene il verde sia corretta e possa essere considerata una regola.

Anche noi pubblichiamo qui il risultato della nostra scoperta.

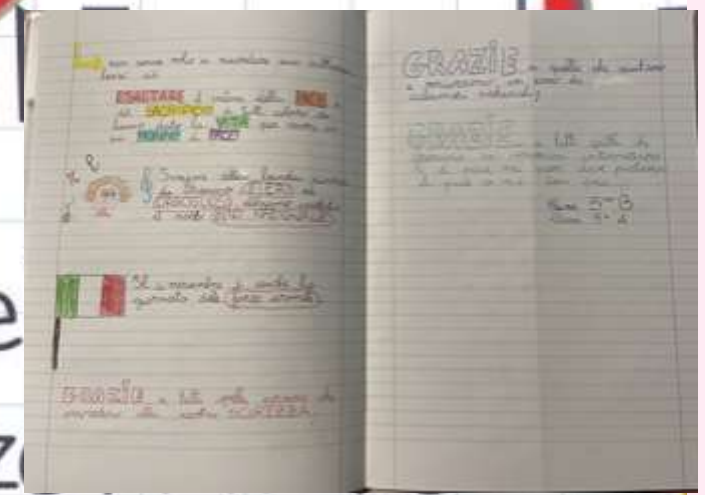
Gli alunni della classe terza B della scuola primaria di Bienna



LA SCIENZA
E GLI
SCIENZIATI

4 novembre

Classi 5^A e 5^B

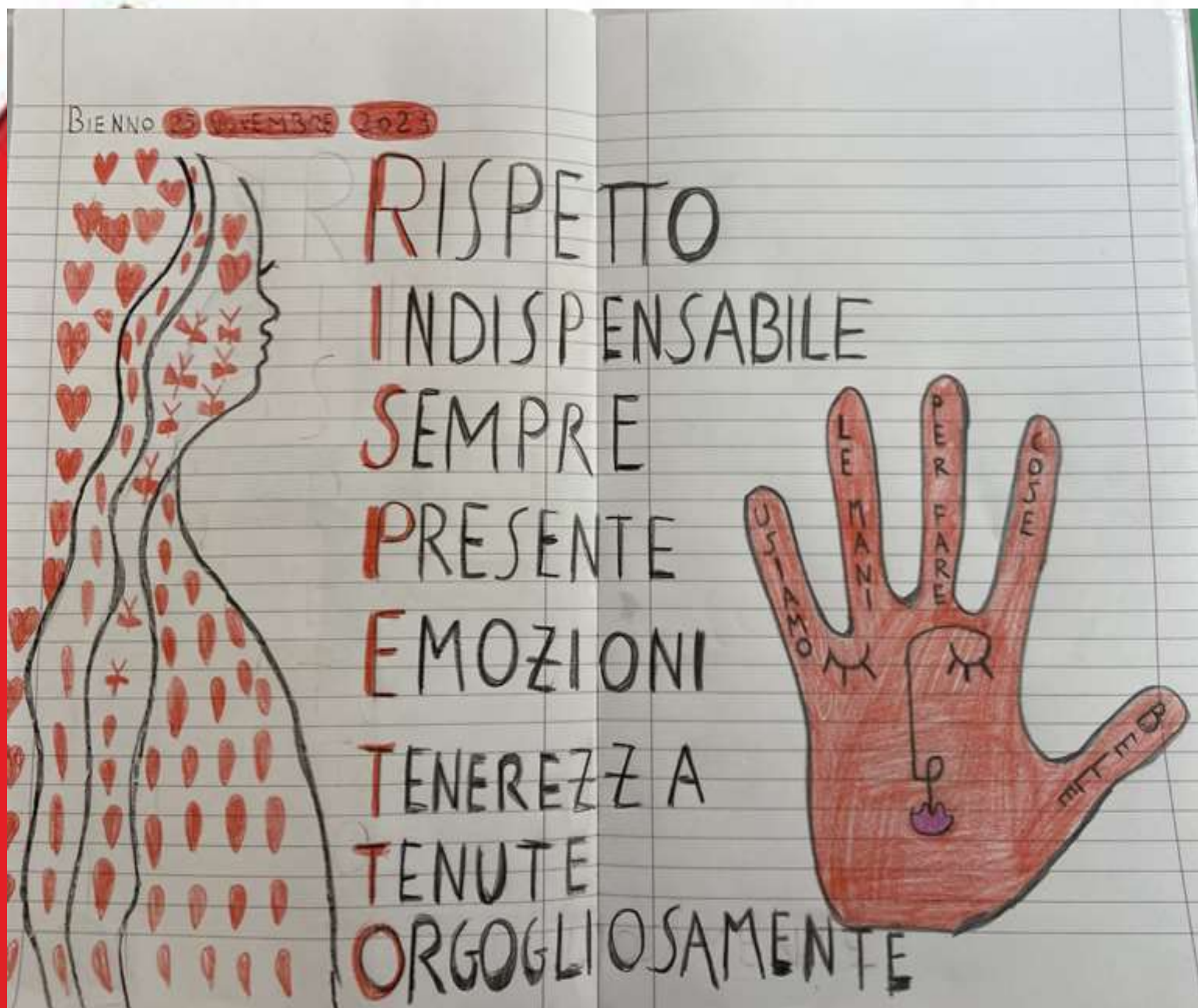


Uscita a Temu'

classi quinte

Bienno





RO LE DONN



CASTAGNATA CON I NONNI!

Venerdì 27 ottobre ci siamo messi in fila con le maestre, i compagni delle altre classi e le bidelle e siamo andati alla casa di riposo di Berzo perché volevamo fare una castagnata con i nonni.

Appena siamo arrivati, ci siamo riuniti attorno ai tavoli di fronte agli anziani per salutarli.

Quando ci hanno dato le castagne che avevano preparato i volontari della Pro Loco, le abbiamo sbucciate e mangiate: ci sono piaciute molto! Abbiamo anche sgranocchiato delle patatine con i nostri amici e bevuto Coca-Cola, Fanta e acqua.

Dopo gli adulti ci hanno aiutato a buttare le bucce delle castagne in uno scatolone per pulire i tavoli e creare spazio.

Poi gli operatori della RSA ci hanno salutato e ci hanno detto grazie perché abbiamo fatto compagnia agli anziani.

In seguito, tutti felici, abbiamo dato ai nonni i doni che avevamo preparato per ringraziarli dell'ospitalità e infine ci siamo incamminati verso la scuola perché era ora di tornare a fare lezione.

I bambini di 2[^]C e 2[^]D
della scuola primaria di Berzo



Cari Alpini...

classe 5^C

Berzo

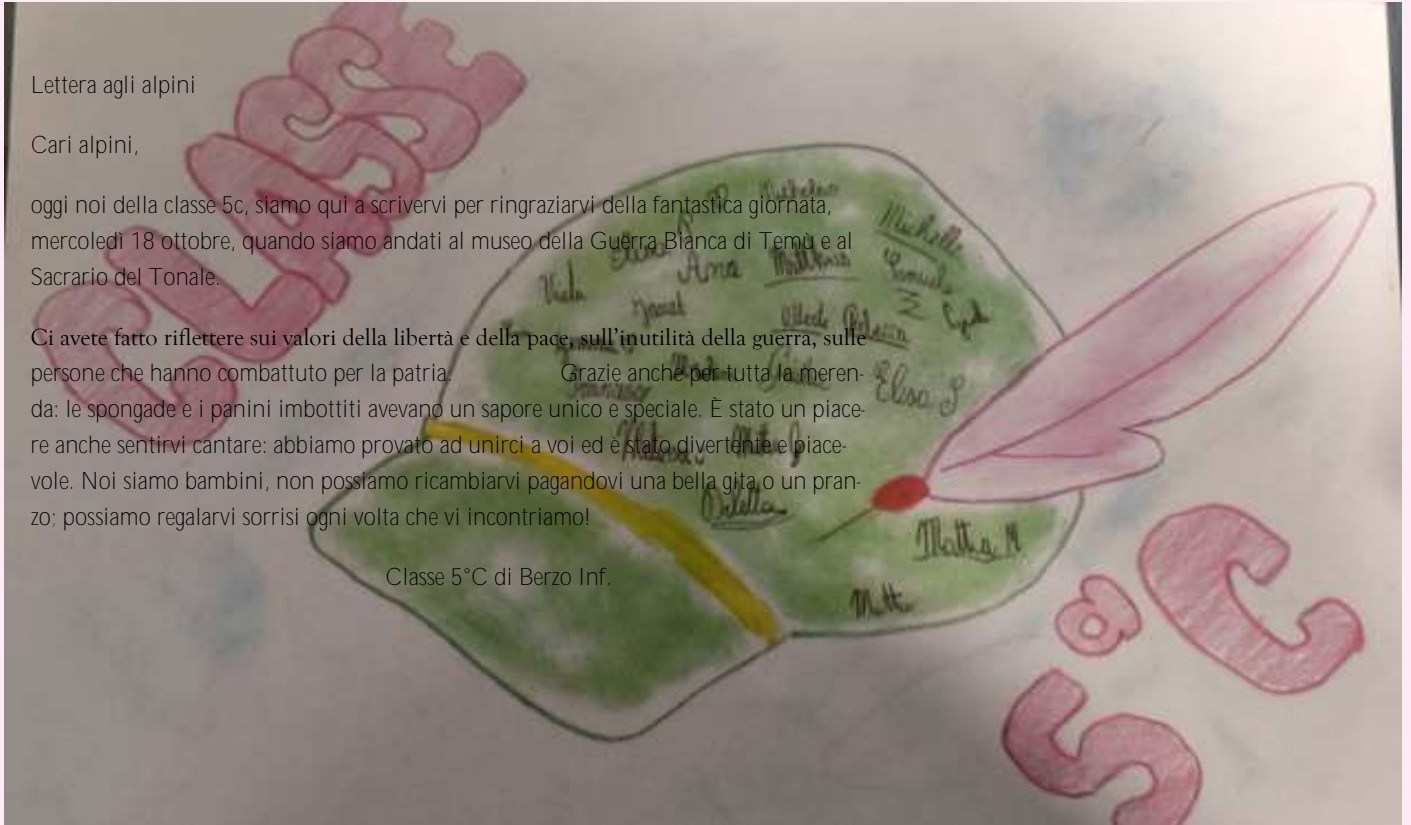
Lettera agli alpini

Cari alpini,

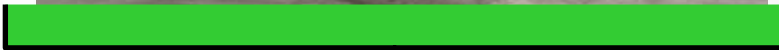
oggi noi della classe 5c, siamo qui a scrivervi per ringraziarvi della fantastica giornata, mercoledì 18 ottobre, quando siamo andati al museo della Guerra Bianca di Temù e al Sacrario del Tonale.

Ci avete fatto riflettere sui valori della libertà e della pace, sull'inutilità della guerra, sulle persone che hanno combattuto per la patria. Grazie anche per tutta la merenda: le spongade e i panini imbottiti avevano un sapore unico e speciale. È stato un piacere anche sentirvi cantare: abbiamo provato ad unirvi a voi ed è stato divertente e piacevole. Noi siamo bambini, non possiamo ricambiarvi pagandovi una bella gita o un pranzo; possiamo regalarvi sorrisi ogni volta che vi incontriamo!

Classe 5°C di Berzo Inf.



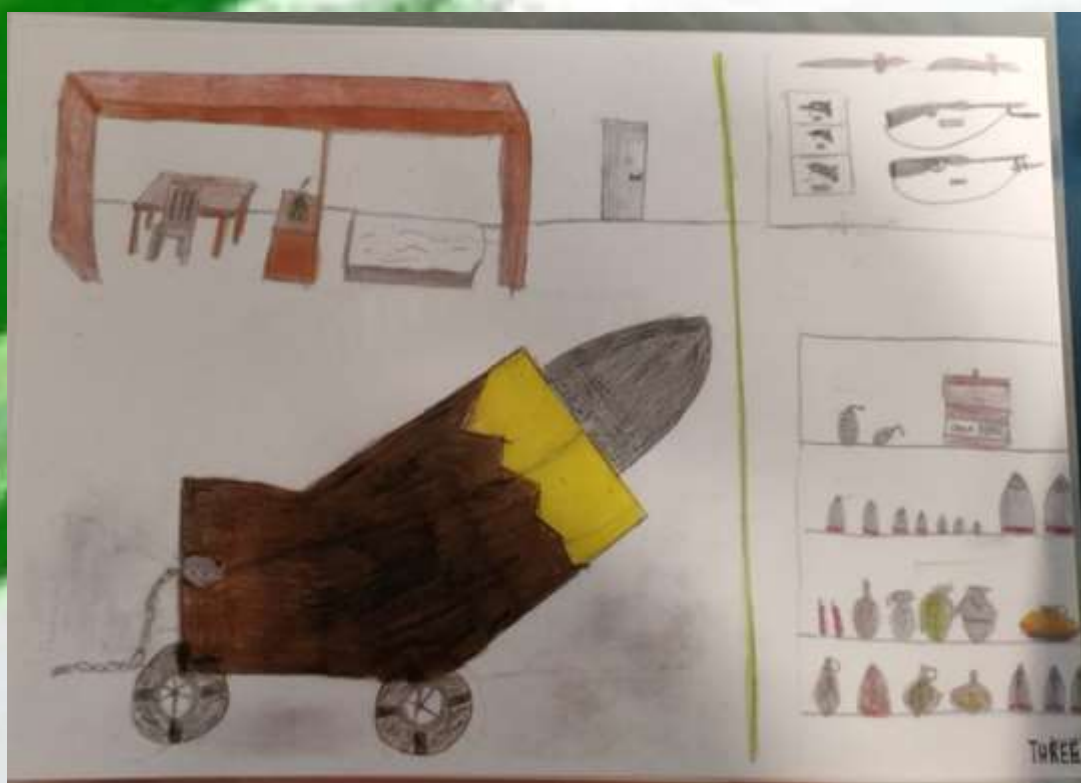
Vi racconteremo tutto con le nostre belle immagini....



Cari alpini...



Il museo della guerra "bianca"...



Gli interni e quello che abbiamo visto



Sacrario militare del Tonale

L'interno del sacrario

Cronaca di una giornata di storia e di allegria

I ragazzi della 5^a primaria di Berzo Inferiore con gli Alpini al Museo della Guerra Bianca di Temù e al Sacrario Militare del Tonale.

L'iniziativa degli Alpini di Berzo di portare i ragazzi della 5^a primaria di Berzo al Museo della Guerra Bianca di Temù e al Sacrario Militare del Tonale, la dobbiamo considerare d'importanza fondamentale per far conoscere loro un avvenimento storico come la prima guerra mondiale 1915-18, una guerra combattuta anche sui nostri monti della Val Camonica confinanti con il Trentino.

A Temù è stato allestito un importante museo intitolato all'Alpino Sperandio Zani, che ha combattuto durante la prima guerra mondiale sull'Adamello.

Il museo contiene numerosi cimeli, armi, varie attrezzature militari, baraccamenti e ricoveri di fortuna che sono stati recuperati sull'Adamello, zona d'alta montagna dove si sono svolte diverse battaglie contro l'esercito austriaco, battaglie combattute dagli alpini su impervie cime rocciose, nel freddo delle tempeste di neve e nel gelo dei ghiacciai.

Nel museo sono stati allestiti con ordine e perizia, pezzi di artiglieria, cannoni, armi di vario tipo, equipaggiamenti, numerose gigantografie fotografiche riferite ai luoghi della guerra.

Una guida molto preparata ha accompagnato, illustrato e spiegato dettagliatamente ai ragazzi tutto ciò che è stato allestito in questo museo.

Dopo la visita al museo i ragazzi si sono recati a pranzare a Ponte di Legno in un ristorante con ampio giardino.

Al pomeriggio i ragazzi sono stati portati al Passo del Tonale, qui assieme ad altre scolaresche sono stati inquadrati dagli alpini, schierati e ben disposti in ordine sul fronte del monumentale Sacrario per l'inizio di una cerimonia commemorativa.

Il Sacrario militare del Tonale sorge esattamente sulla linea del vecchio confine tra l'Italia e l'Austria, anche al Tonale durante la prima guerra mondiale sono state combattute sanguinose battaglie contro gli austriaci e anche in questi luoghi hanno perso la vita numerosi giovani soldati.

Sempre ben inquadrati i ragazzi sono stati fatti entrare all'interno del sacrario, dove si trovano le tombe di numerosi soldati caduti sul fronte del Tonale e dell'Adamello.

Nel sacrario si è svolta una suggestiva e commovente cerimonia dove sono stati commemorati i caduti che si trovano in quel luogo e dove a fine cerimonia è stato suonato "il silenzio".

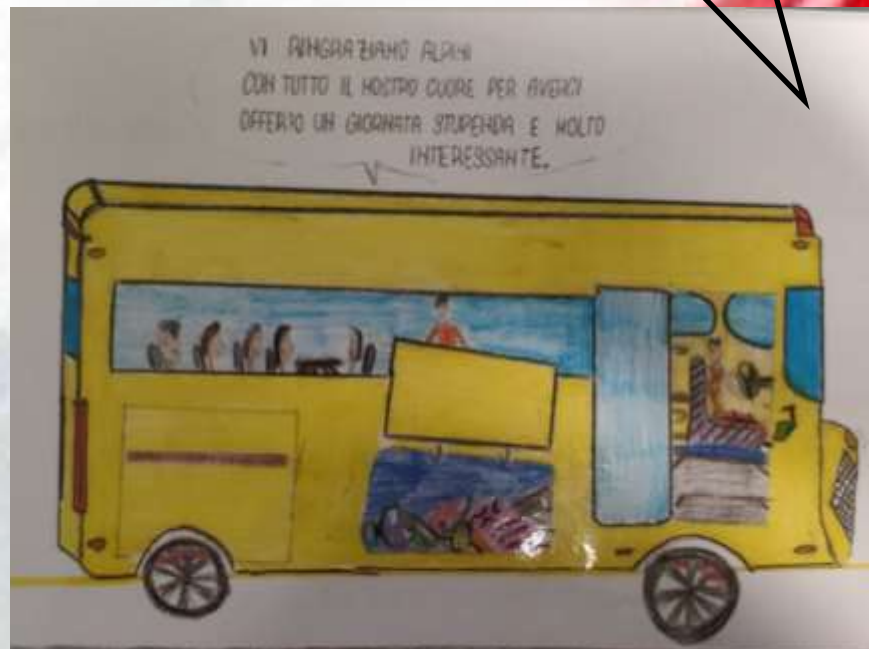
Finita la cerimonia i ragazzi usciti all'esterno, si sono divertiti a salire lungo le scalinate del monumentale Sacrario per qualche foto ricordo.

Al ritorno a casa si è fatto sosta a Forno d'Allione presso il ristorante Vivione, qui gli alpini hanno offerto un'abbondante e tipica merenda a base di panini con salame e del buon formaggio. Alla fine tutta la scolaresca, dopo un chiacchioso e allegro viaggio di ritorno è rientrata a Berzo.

Martino Cere, amico degli alpini



E poi...siamo ripartiti...





SCUOLA PRIMARIA SZ DI BERZO INFERIORE



Scuola primaria, classe 5^C

Berzo Inferiore



Libertà

Tanto da scegliere un pacchetto di carte. Tu
già chiedi una terza tavola di no perché
Tina non la sua mamma. Tina scrive
e la copia per letto il numero dell'indirizzo
per ottenere quel posto. Perché Tina vuole
un nuovo amico.



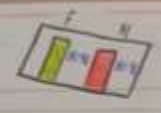
Se qualcuno dice NO
LO AGGETTO. RISPONDO IL
DESIO DI DARE
NO!

Il bambino obbedisce alle macchine e rimane in
piedi sul interinale ma dato che hanno già
superato il limite stesso, il superando stesso
che non è possibile.
Alcune levoluzione, altre obbligate lo stesso
e lo spazio per loro dicendo che non è quello.



**ACCETTARE I PICCOLI "NO" AIUTA AGGREGARE ADULTI
CHE SARANNO ACCETTARE DEI "NO" PIÙ GRANDI.
IL NO È UN'OPINIONE d'amore.**

LAVORO




Art. 37

La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e
punto di lavoro le stesse attribuzioni che spettano
al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono
assicurarle l'adempimento della sua essenziale
funzione familiare e ricorrere alla madre e al
bambino una speciale adeguata protezione.

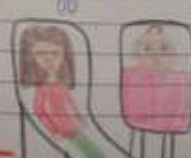
Art. 3 Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale
e sono uguali davanti alla legge, senza distinzione
di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche,
di condizioni sociali e personali.

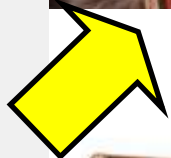
MILCHANO MY NAME IS



Art. 4 La Repubblica assicura a tutti e cittadini il
diritto al lavoro e promuove le condizioni che
rendono effettivo questo diritto. Vigila sul lavoro
il lavoro di meglio, secondo la propria possibilità
e la propria salute, un attività e una funzione che
contribuisce al progresso materiale e spirituale della società.

Art. 31 La Repubblica agevola con misure economiche
e altre provvidenze la formazione della famiglia
e l'adempimento dei compiti relativi, con particolare
riguardo alle famiglie numerose.
Protegge la maternità, l'infanzia e la gioventù.

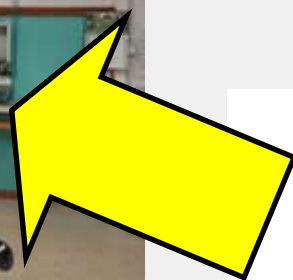




SETTORE PRIMARIO



SETTORE SECONDARIO



SETTORE TERZIARIO



I settori economici... classe 5[^]C

Questo lavoro ci è piaciuto tanto
e soprattutto ci ha fatto
incontrare un mondo, ma anche
divertirci approfondire l'argomento
dei settori. GRAZIE MILLE A CHI HA
PARTECIPATO!

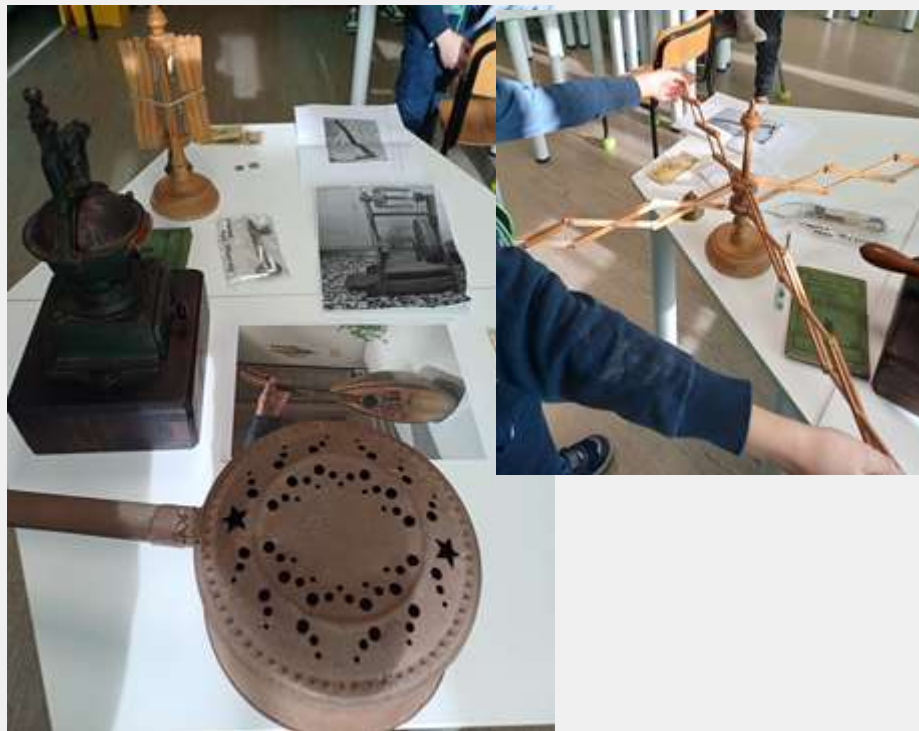


Il lavoro ci è piaciuto un sacco e spero
di rifarlo molto presto!

È stato bello approfondire i lavori degli esperti e
sapere qualcosa di più sul mondo del lavoro!
REBECCA, FRANCESCO, DILETTA, MATTHIAS.

È stato molto bello vedere nuovi visi e i
loro lavori. Mattia G. Samuele. Tomat.
Elsa P. Nicholas











Autunno di Mondrian, classe 5[^]C



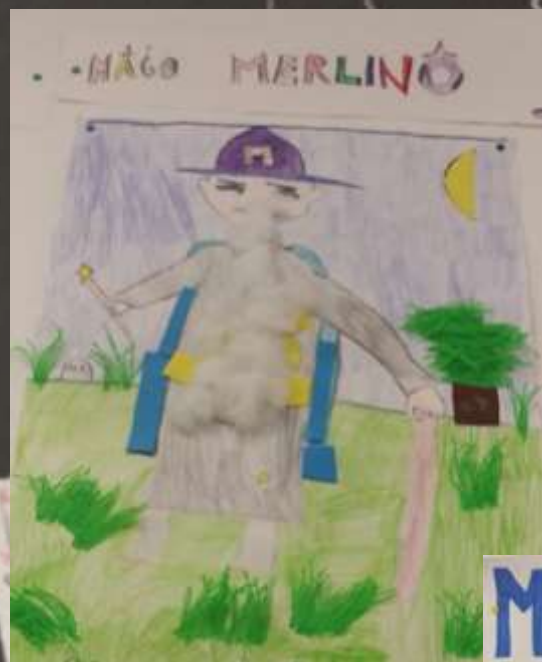
Autunno nel frutteto, classe 3[^]C



Melograno e pero, classe 3[^]C



La vite



Costas e la sua avventura

ANDRÀ IN GERMANIA

L'INCHIESTA

LA NOTTE DEL BRINDO



LA MALIZIOSA

RE OSO

Istituto Comprensivo "G. Romanino"

Scuola e futuro, la "nostra strumentazione digitale"!

Scuola primaria



Berzo Inferiore





I nostri "PONTI":

progetto CONTINUITA'; scuola
primaria (classe 1^C) & scuola
dell'infanzia=
#ScuolaBellaCresciamoInsieme!



FILASTROCCA DI NATALE
FACCIO UN ALBERO SPECIALE
CON PALLINE E CARMELLE
CON LA POLVERE DI STELLE.
FACCIO UN ALBERO A COLORI
CHE RALLEGRI TUTTI I CUORI
E POI SCRIVO TRA I REGALI
"SIAMO TUTTI QUANTI UGUALI"
BUON NATALE A TUTTI!!!



GIOCHI MATEMATICI D'AUTUNNO: SFIDA APERTA

Eccoci qui anche quest'anno a vantare coloro che hanno accettato la sfida matematica dei Giochi d'Autunno della Bocconi.

Il giorno 16 novembre 2023 i nostri eroi, con volontà e impegno, hanno gareggiato tra loro cercando di strappare il titolo di **“Vincitore di Istituto” ai compagni.**

A gennaio sapremo i risultati ma siamo sicure che ognuno ha dato il meglio di sé, il resto è pura formalità.

Complimenti quindi a tutti i partecipanti!!!



Le vostre insegnanti di Matematica



25 NOVEMBRE

CLASSE 3^C



25 novembre, giornata internazionale contro la violenza sulle donne.

Nel 1999 l'ONU ha fissato il 25 novembre la giornata internazionale contro la violenza sulle donne. Da

una parte si vuole promuovere una campagna di sensibilizzazione contro la violenza di genere, dall'altra

vuol far sentire il supporto a tutte le donne vittime di violenza. Noi alunni della 3C della Scuola

secondaria di 1° grado di Berzo Inferiore abbiamo voluto celebrare la giornata contro la violenza di

genere con la poesia, utilizzando il metodo caviardage. La professoressa Arrighetti di arte ci ha chiesto di

disegnare un simbolo che abbiamo dovuto colorare di rosso, poi con la professoressa Scalvinoni

abbiamo composto una poesia. Siamo stati accompagnati dalla Dirigente e ci siamo recati nella piazza

del paese dove abbiamo legato alla ringhiera del sottopassaggio 106 fogli, ognuno dei quali riportava il

nome delle donne uccise in Italia nel 2023. In questo modo tutti possiamo ricordare le donne vittime di

femminicidio.

Lika Luiza, classe E^C

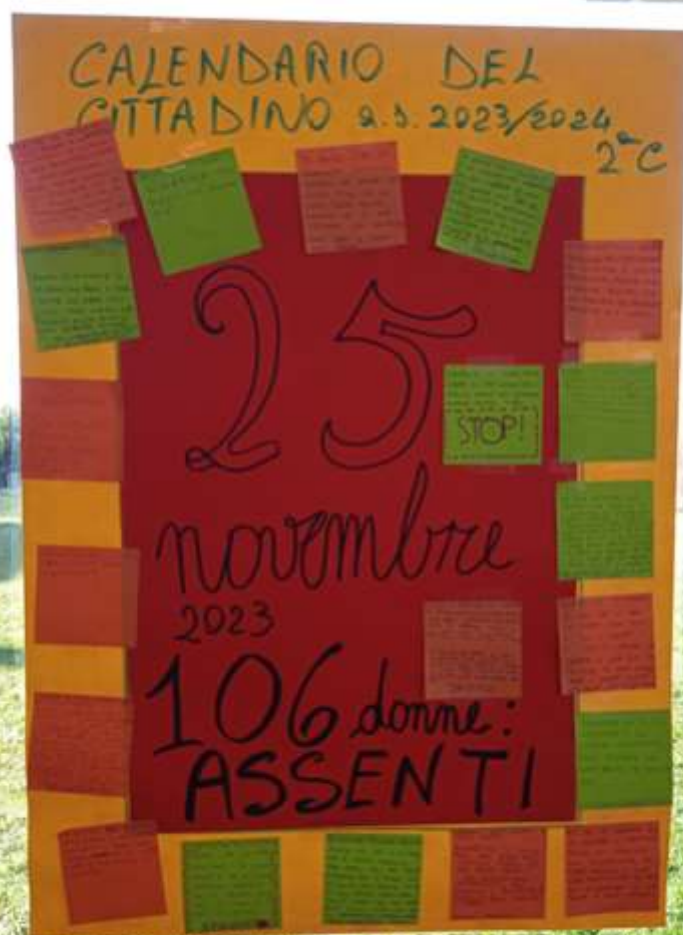




Classe 2^C

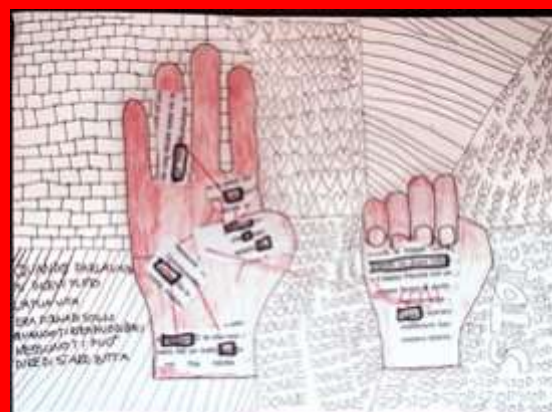
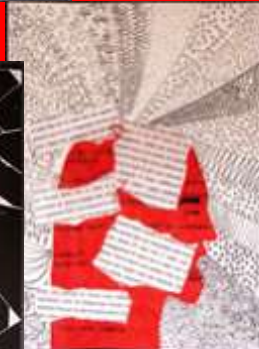
Questa giornata è stata particolarmente sentita soprattutto per gli ultimi eventi di cronaca che hanno ispirato tante riflessioni e, per puro caso, la felpa di un'alunna di 2^C sembrava essere lo sfondo di un "manifesto" eloquente...tante, troppe vittime...

Sonia Di Maiolo



25 NOVEMBRE

CLASSE 3[^]C



“Coltivare la propria Unicità,..”:
incontro con il poliziotto-scrittore, dott.

Bienno

Berzo Inferiore

Domenico Geracitano





Rebus: (2,5,3,5)

Per il concorso di lettura "Libri in gioco" i nostri alunni della classe 1^C hanno inventato il nome della squadra sotto forma di rebus...accettate la sfida????

P.s.: ovviamente questo non è quello che abbiamo scelto per il concorso, per ovi motivi di correttezza!

Classe 1^C, Berzo Inf.

Soluzione: un libro per tutti



I BIOMI

CLASSE 3^C

Berzo Inferiore



Noi alunni della classe 3C, ci siamo cimentati nella costruzione di alcuni biomi con materiali di riciclo.

La prof.ssa Elena Scalvinoni ci ha chiesto di pianificare e progettare i biomi, recuperare i materiali per poi creare i manufatti.

Abbiamo collaborato e scritto anche un testo espositivo dove abbiamo spiegato tutto il processo con cui i nostri biomi sono stati realizzati.



"Scratch"

prof.ssa Silvia Dopinto



Alcune classi della scuola secondaria di primo grado dell'IC Bienno hanno iniziato a confrontarsi

con "Scratch", un linguaggio di programmazione facile e intuitivo, che permette a tutti, anche a chi

non conoscono nulla sulla programmazione, di realizzare, in maniera molto facile, storie

interattive, animazioni e giochi. Nasce, infatti, come programma educativo e utilizza una

metodologia a blocchi per insegnare la programmazione agli studenti.

L'obiettivo principale di Scratch, nonostante molti pensano sia quello di far diventare tutti degli

ottimi programmatori, è quello di insegnare a pensare in maniera creativa.

Scratch è l'ambiente ideale per far avvicinare i giovani al mondo della programmazione o più in

generale alla risoluzione di problemi. Grazie ad un'interfaccia facile, completamente colorata e in

stile cartone animato l'apprendimento viene trasformato in un'esperienza ludica senza eguali.

I ragazzi hanno accolto questo nuovo tipo di approccio informatico con grande entusiasmo e durante le ore di "programmazione" partecipano con grande creatività.

Prof.ssa Silvia Dopinto



La raccolta differenziata... “in tutte le lingue!”

Bienno



Classe 1^A “settimana raccolta differenziata” prof.ssa Simona



Classe 1^A “raccolta differenziata in lingua” prof.ssa Simona Mello



Classe 1^B “raccolta differenziata in lingua” prof.sse Maffei e Dopinto

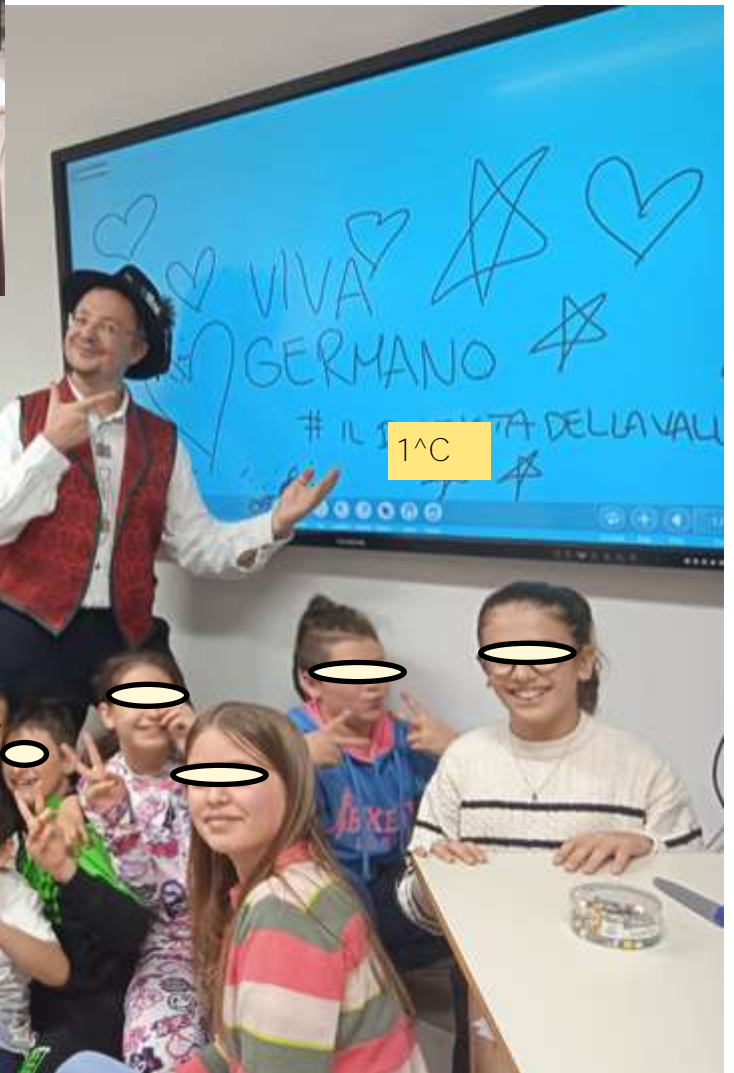


I Cantastorie!

Il progetto è legato alla tradizione storica del racconto tramandato oralmente. Gli alunni della classe 1[^]C hanno ricercato, riportato per iscritto, raccontato e illustrato una leggenda scelta dalla tradizione locale, italiana, albanese, ucraina e tunisina. Il progetto prevede la costruzione di un kamishibay personale e il racconto della leggenda seguendo la tradizione orale..

Il Cantastorie della Valle, Germano Melotti ci ha pregiato della suo contributo culturale e musicale raccontandoci tradizioni e storie comuni: "le bote"!!

Professoressa Sonia Di Maiolo



Le icone

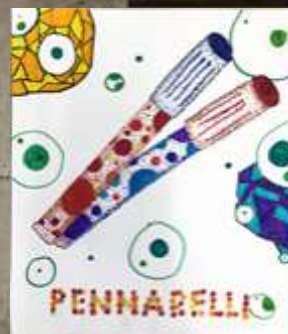
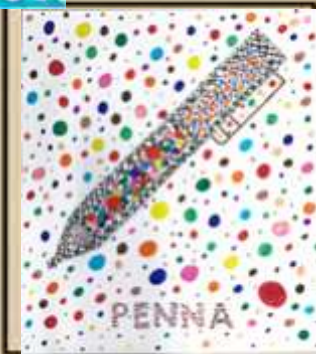
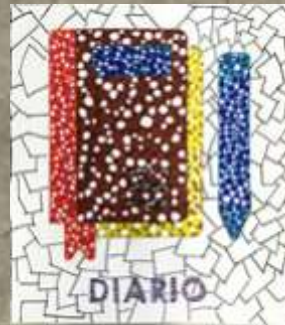
prof.ssa Claudia Arrighetti



Classe 1^D



Classe 2^C



Classe 1^C

Monna Lisa

Prof. ssa Arrighetti Claudia



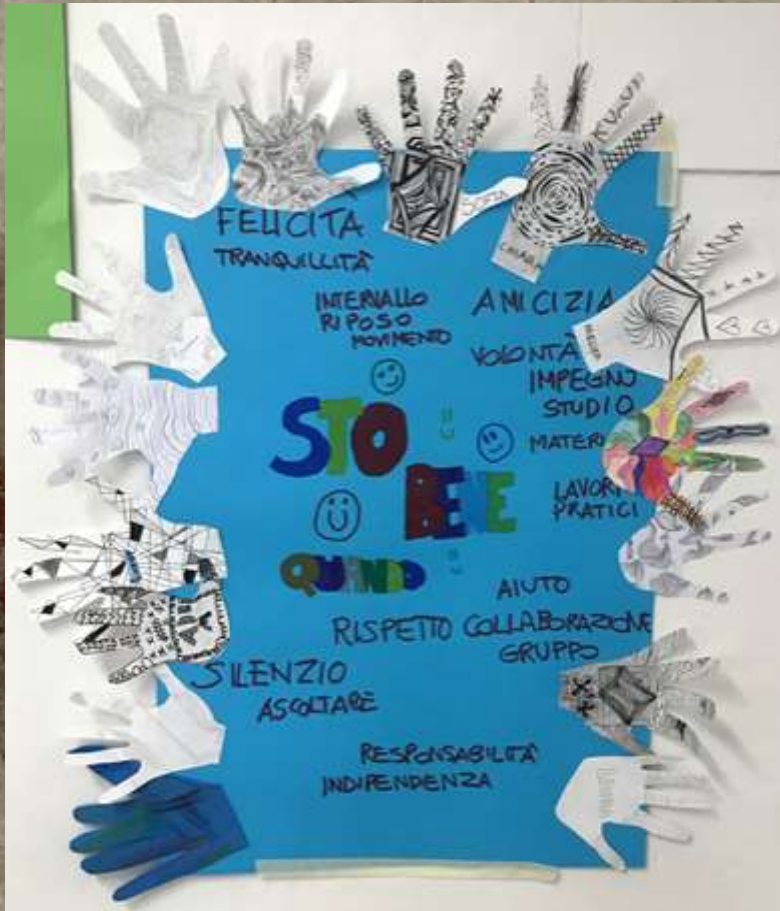
Classe 3^C

Accoglienza

Professoressa Arrighetti Claudia



Classe 2^C



Classe 1^C



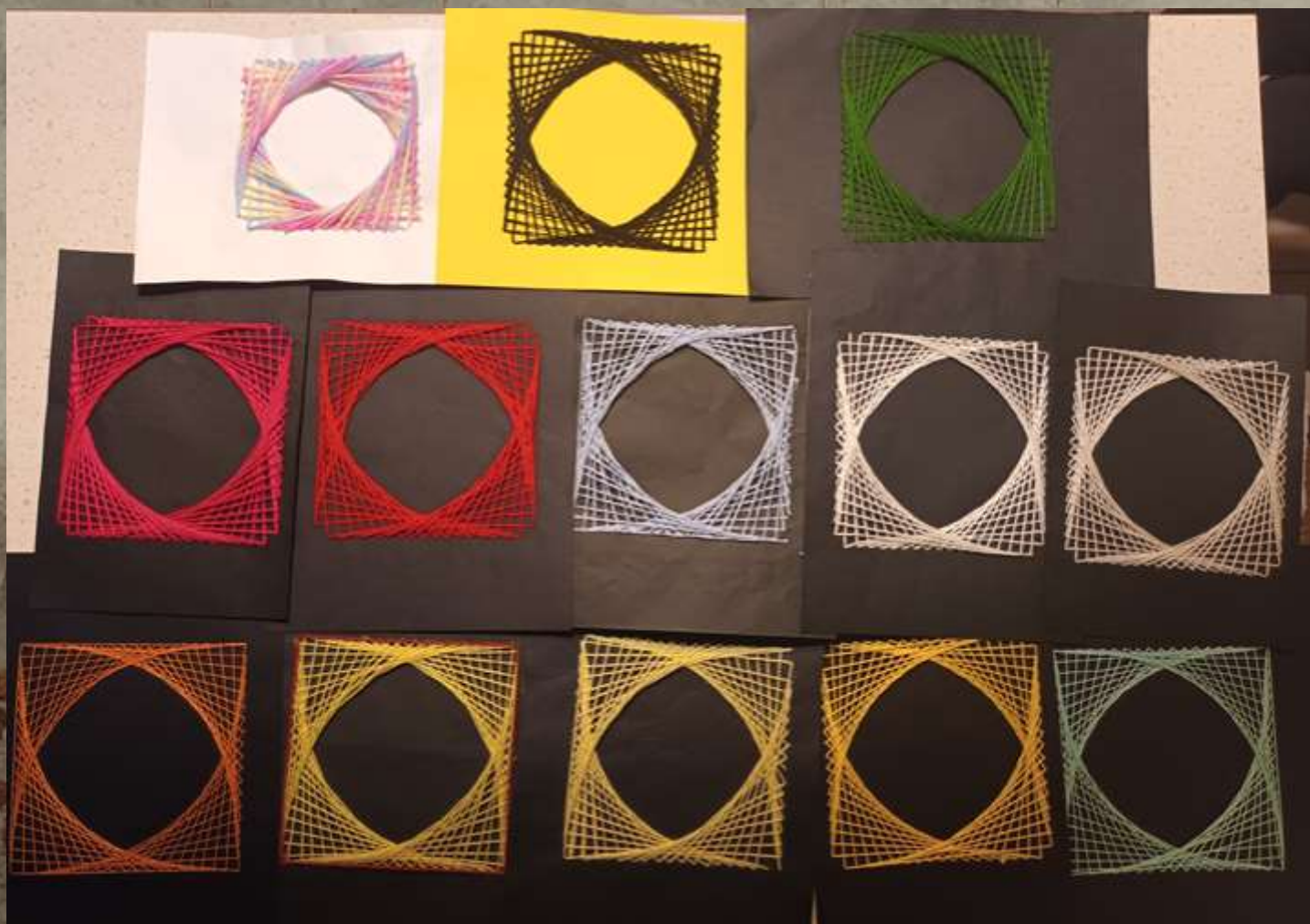
Classe 1^D



Classe 1[^]D

Inviluppi

professoressa Emanuela Turella



Classe 1[^]C

Scritti d'autore

IL FANTASMA DI CENTRAL PARK

18 novembre 1873, New York, Adam è appena uscito dall'ufficio, è stanco morto, sta facendo un sacco di straordinari al lavoro poiché vuole portare la famiglia in California., quella sera ha lavorato molto, di solito per tornare a casa costeggia Central Park, ma visto che ci mette molto meno a passarci in mezzo decide di attraversarlo. Adam è intimorito dalle storie che dicono che la sera, quel posto si riempie di fantasmi, si dice che queste storie nacquero all'inizio del 1800 a seguito di un evento raccapricciante. Infatti un tempo in quel luogo viveva una comunità di afro-americani, che scappati alle ingiustizie del mondo si erano stabiliti in quel piccolo angolo di paradiso. Questa comunità ospitava una famiglia molto unita composta da madre, padre, due gemelli ed una bambina di pochi anni. Un giorno gli inglesi decisero di creare un parco proprio sulle dimore di questa comunità, ma vedendosi respinta la richiesta di andarsene, loro diedero fuoco al villaggio. Di quella famiglia rimase solo il padre, che aveva provato a salvare la sua bimba, ma non c'era riuscito. Morì tra atroci dolori pochi anni dopo, pieno di rimorsi, rabbia e voglia di vendetta. Adam non ha mai creduto a quelle dicerie, anche se il parco gli ha sempre dato una certa inquietudine, si sente osservato, gli sembra sempre che gli alberi tendano i rami per ghermirlo, alza il passo, poi fa un respiro profondo e si dice: “sta calmo è solo la tua testa che si fa influenzare dalle storie” di colpo sente un urlo lacerante provenire dalle sue spalle, si gira di scatto e vede una donna che corre con i capelli e la vestaglia in fiamme, lui è impietrito dalla paura, poi lentamente la donna lo guarda, allora Adam urla e si mette a correre come non ha mai fatto in vita sua, ma inciampa in una radice e cade a terra di faccia. Ancora per terra si guarda alle spalle, ma non c'è più nessuno, poi riporta la sua attenzione al davanti e vede due paia di scarpine uguali, nere e lucide, alzando lo sguardo vede che appartengono a due bambini vestiti uguali, Adam li guarda e inorridisce poiché sotto i vestiti non c'era altro che aria. Si rialza lentamente, ma mentre lo fa si sente del fiato gelido sul collo, si gira lentamente e vede una bambina dagli occhi vitrei e accanto a lei un uomo che le tiene la mano mentre piange. A questo punto il fantasma chiese ad Adam se aveva figli e Adam gli rispose di sì, allora il fantasma gli chiese se aveva moglie, lui diede la medesima risposta tremolante, allora il fantasma gli disse: “avranno qualcuno che si prenderà cura di loro “, passò attraverso al corpo di Adam èultima cosa che sentì fu freddo, poi cadde morto per terra. La morte di Adam è ancora un mistero per tutti.

Ps. Una parte del racconto è accaduta realmente e riguarda la decisione di costruire Central park dove sorgeva un villaggio di afroamericani i quali però lasciarono di spontanea volontà e dietro compenso economico le loro case.

Andrea Marcello Laguardia , classe 2^C

IL LUPO GENTILE

“Un giorno cacciai un braccio in un buco di un albero e le mie dita si strinsero intorno a qualcosa di piccolo e morbido, qualcosa si dimenava mentre io lo tiravo fuori. Alla prima occhiata la mia preda sembrava mi parve uno smisurato ammasso di semi di dente di leone, muniti di un paio di enormi occhi dorati; un esame più attento mi rivelò che era un piccolo gufo, ancora avvolto nella sua peluria di neonato.”

Il gufetto era molto carino e non ebbi il fegato di mangiarlo, i suoi occhi mi guardavano urlando pietà. “è solo un cucciolo” mi dissi, allora decisi di prenderlo e portarlo con me. Dovevo incontrarmi con un amico al bar dei lupi vicino città delle volpi. Entrai, il piccolo “essere” nella mia borsa. “Hey!” esclamò Gigi, il mio amico orso, risposi “ciao”.

“Che hai nella borsa?” chiese “n-niente” ribattei “andiamo fammi vedere” “NO!” Gigi, irritato, mi spinse e mi rubò la borsa “dammi qua!” la aprì “e questo che sarebbe?... è per caso la tua merenda?” spiegai che quello era un animaletto disperso e terrorizzato che avevo risparmiato “ma da quando voi lupi spietati e senza cuore risparmiate una preda e poi un lupo nero e mingherlino come te avrà poi tanta fame, no?”.

Ero molto offeso, talmente offeso che graffiai l'orso e gli rubai il sacco. Uscii di corsa prima che la polizia porcospina scoprisse che fossi stato io. stavo vagando per la foresta da oramai 5 ore, era oramai notte, ci rifugiammo in una grotta. Dissi “caro gufino sarai poi affamato, andrò a cercare del cibo, tu resta qui e non muoverti!”.

Dopo un po' tornai al rifugio ma non trovai nessuno “oh mio Dio! Gufino! Gufino! Dove sei finito?”.

Preoccupato, andai a cercarlo. Cercai per giorni e settimane, ma niente da fare non riuscivo a trovarlo “maledizione l'unica mia fonte di felicità è ormai sparita”.

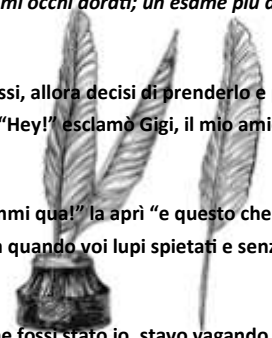
Ma poi un suono “uh-uh”, il suono proveniva da un albero molto alto. Provai a scalarlo ma l'albero si sgretolava al solo tocco.

Una voce familiare mi parlò “hai bisogno di aiuto?” era Gigi l'orso

“ah! Non mi mangiare ti prego!” “cosa?! Mangiarti? Io? Senti ho capito la gravità delle mie parole e ti chiedo scusa, come posso aiutarti?” disse Gigi “beh...vedi il mio amico gufo è sparito e penso che sia là sopra” “ho capito” rispose l'orso, procedette a scalare un albero vicino più robusto e disse “vedo qualcosa” “cos'è” chiesi io “vedo il tuo amico e un altro gufo penso sia sua madre”

Da quel momento capii che certe volte la vera felicità è vedere altri felici!

Eiden Elia Rebaioli, classe 1^C



CHI TROVA UN AMICO TROVA UN TESORO

“Un giorno cacciai un braccio in un buco di un albero e le mie dita si strinsero intorno a qualcosa di piccolo e morbido, qualcosa che si dimenava mentre io lo tiravo fuori. Alla prima occhiata la mia preda mi parve uno smisurato ammasso di semi di dente di leone, muniti di un paio di enormi occhi dorati; un esame più attento mi rivelò che era un piccolo gufo, ancora avvolto nella sua peluria di neonato.”

Io ebbi tirato fuori e pulito un po' dal terriccio, lo osservai. Vidi nei suoi occhi la mia faccia: i miei capelli corti e biondi, i miei occhi azzurri come il cielo, le mie lentiggini e le mie orecchie a sventola di cui non andavo molto fiero.

Non ci volle molto per intuire che aveva tantissima paura e d'altronde era il minimo... Per togliere un po' di pressione mi presentai: “Ciao, io sono Paolo!” lui mi guardò con i suoi occhioni neri, aveva delle piume bianche, più che a un gufo assomiglia alla civetta di HARRY POTTER!

Mi misi a osservare la foresta per vedere se c'erano altri gufi, ma, niente!

“Mettilo subito giù Arcy!” mi girai e vidi sull'albero una ragazza con gli occhi verdi come l'erba fresca al mattino, i capelli marroni come le foglie d'autunno. Aveva una felpa di un verde militare e dei pantaloni neri; la mia attenzione si puntò sui suoi piedi spogli sia di calzini sia di scarpe.

“Cosa ci fai qui, Dumbo!?” la ragazza si rivolse a me e io risposi: “Il mio nome non è Dumbo, mi chiamo Paolo e ho 13 anni. Non l'ho fatto apposta, mi si è incastrato il braccio nell'albero!”. Lei mi rispose: “Io sono Ilaria, abbiamo la stessa età, scusa se ti ho incolpato!” con un balzo scese dall'albero e mi tese la mano, io gliela strinsi e poi le consegnai 'Arcy'.

“Vieni con me, ti mostro una cosa” mi disse Ilaria. La seguii... lei mi portò vicino a un laghetto poi posò Arcy e gli fece mangiare dei semi che teneva in tasca; mi disse: “Ti porto a prendere un frutto! Seguimi!”.

Ci addentrammo negli alberi e dopo uno o due minuti lei disse: “Fermo! Siamo arrivati”. Poi salì su un albero e quando scese portò con sé due mele verdi. (Avevano un aspetto buonissimo) Mentre le mangiavamo tornammo al laghetto, ma... non c'era più Arcy!!!

Ilaria aveva le lacrime agli occhi e io la rincuorai: “Stai tranquilla, adesso ti aiuto io a cercarlo!” poi l'abbracciai. Avevo capito che ci teneva ad Arcy. Tornammo nel bosco e dopo mezz'ora di cammino sentimmo dei rumori provenire dalla nostra destra, Ilaria si arrampicò sugli alberi per avere una visuale migliore: “Paolo, ho visto del fumo all'uscita della foresta! Sali anche tu!”. Io non sapevo come fare ma lei l'aveva già capito e me lo spiegò: “Mettilo un piede lì, la mano lì, ...”. In un attimo ero su. Io e Ilaria saltavamo da un albero all'altro e in poco tempo eravamo alla fine del bosco. C'era un falò e non ci volle tanto a capire che erano bracconieri. Si vedevano negli occhi di Ilaria le fiamme e, il tempo di schioccare le dita, lei era già vicino al fuoco, io la seguii (di nuovo) ...

“Papà! Lo so che hai preso tu Arcy!” Dopo quelle parole mi si aprì un mondo: ecco perché Ilaria era nel bosco, aveva litigato con il padre bracconiere!

Il padre rispose alla figlia: “Dopo che sei scappata per te sono Davide, non papà!”. Ilaria ribatté: “Non è colpa mia se invece di essere un medico, un pompiere o un idraulico mio padre è un bracconiere!”.

Io non sapevo cosa fare e agii d'impulso. Senza farmi vedere mi spostai alle spalle di Davide e mi misi a cercare Arcy; entrai nel 'quattro ruote' del bracconiere, cercai nei sedili posteriori ma feci cadere un coltello giù dalla macchina e Davide mi beccò. Impaurito scesi dalla macchina e mi misi a correre, Davide mi seguì. Ad un certo punto, rallentai di botto fino a fermarmi e il mio nemico cadde per terra. Mi sbriga a tornare indietro e quando fui di nuovo al 'quattro ruote' trovai la mia nuova amica con Arcy tra le braccia, poi con il telefono di Davide chiamammo la polizia che lo arrestò. Io, Ilaria e Arcy non ci siamo più separati.

Sofia Morana, classe 1^C



Corsa campestre

professore Galli Pierluigi



Quest'anno, la corsa campestre ha dato grandi soddisfazioni. I nostri ragazzi, allenati dal professore Pierluigi Galli, sono saliti sul podio delle distrettuali di Capodiponte!!!

“quando il gioco si fa duro....i duri cominciano a ...giocare!!!!”

ORGOGLIOSI DI VOI!

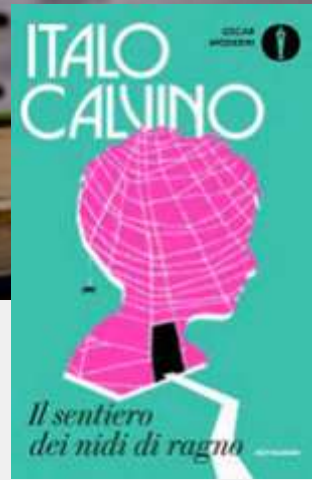
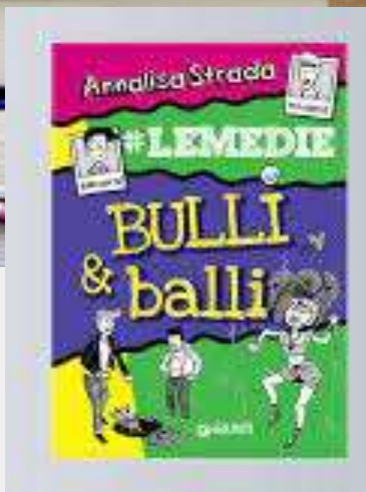


... "SCATTOSE" ...!

Capodiponte, distrettuali
I Nostri CAMPIONI!!!!!!



Girolamo consiglia...



Rubrica a cura di Aouni Yousef, Pastorelli Alessio, Ricci Daniel, classe 2^C



Scritti di ... gusto!



SARMALE

Ingredienti: 3-4 cipolle

1 kg di carne macinata

Peperoni

200 gr di pancetta

100 ml di olio (di semi di girasole)

1 tazza di riso

250 ml di salsa di pomodoro

Verza

Procedimento:

Lessate il riso per circa 10 minuti, poi fatelo raffreddare sotto acqua fredda e unitelo alla carne trita, mescolando con le mani

Prendete le cipolle e la carota e tritatele finemente, poi mettetele in una padella con 4 cucchiaini di olio di oliva extravergine e fate rosolare per 10 minuti. Aggiungete un cucchiaino di semolino, un uovo e il concentrato di pomodoro, regolate di sale e pepe, impastate accuratamente e lasciate riposare per circa 30 minuti.

Lavate le foglie del cavolo verza e sbollentatele per alcuni minuti in acqua alla quale avrete aggiunto il succo di un limone e un cucchiaino di sale grosso, quindi lasciatele raffreddare per qualche minuto.

Mettete all'interno di una foglia di cavolo una cucchiainata di composto di carne trita, poi arrotolate e ripiegate le estremità per ben chiudere l'involtino, ripetendo l'operazione con tutti

Sul fondo di una pentola mettete 2 cucchiaini d'olio e uno strato di cavolo verza tagliato a listarelle, in modo da non far attaccare gli involtini che disporrete a strati

Versate acqua fredda fin quasi a coprire i sarmale e fateli cuocere a fuoco basso per circa un'ora e mezza, poi unite un bicchiere di vino bianco e cuocete ancora per un quarto d'ora; disponete i sarmale sopra un piatto da portata e serviteli caldi.



Popescu Denisa Nicoleta, classe 2^C



BAKLAVA ME ARRA / BAKLAVA CON NOCI

Ingredienti:

1 KG DI FARINA
8 UOVA
UN BICCHIERE DI BURRO
UN CUCCHIAIO PIZZICO DI SALE
POCO ZUCCHERO
ACQUA
UN KG DI MAIZENA



RIPIENO:

1 KG DI BURRO
500G DI NOCI
UN BICCHIERE DI OLIO
E UNO DI SCIROPPO (CON 1,5KG DI ZUCCHERO
1L DI ACQUA, LO SCIROPPO VA VERSATO SOPRA)

PREPARAZIONE:

Preparare il baklava non è complicato. Per prima cosa tritate la frutta secca grossolanamente: potete farlo al coltello oppure utilizzando un mixer con la funzione Pulse. Dovrete ottenere una granella non troppo fine. Sistematela in una ciotola e mescolatela con la cannella in polvere.

Imburrate una teglia da 25x19 cm e foderatela con carta forno. Sagomate la pasta fillo riportandola a questa misura: dovete ottenere in tutto 14 fogli. Adagiate il primo sul fondo della teglia e spennellatelo con il burro fuso. Adagiate un secondo foglio di pasta fillo e spennellate nuovamente. Aggiungete adesso un terzo del ripieno, distribuendolo in maniera omogenea fino ai bordi.

Nel frattempo preparate lo sciroppo: in una casseruola raccogliete lo zucchero, il miele e l'acqua. Scaldate a fiamma bassa e cuocete fino a quando otterrete una salsa densa, ambrata e sciropposa. Distribuitela calda sulla superficie del dolce facendo attenzione a farla penetrare anche tra i tagli.

Fate riposare il baklava a temperatura ambiente e poi in frigorifero per 1 notte (se possibile) prima di servirlo.

Berberi Armela, classe 2^C

Auguri di cuore a tutta la mia comunità
educante. Che sia un Natale di Pace e
Serenità.

La vostra Dirigente, Loredana Rizza.

